

NUOVO PRESIDENTE ALL'ANA DI BIELLA

«Questo straordinario popolo di alpini»

Dice Marco Fulcheri: «Alla prossima Adunata nazionale sarò emozionato. Ma su tutto prevarrà l'orgoglio»
«Dal mio predecessore Edoardo Gaja ho imparato quanto sia bello e importante essere una "penna nera"»

■ Nei giorni scorsi, presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella, si è svolta l'assemblea delle "penne nere" con all'ordine del giorno un punto particolarmente importante, riguardante la nomina del nuovo presidente sezionale, dopo i tre mandati che hanno visto il presidente uscente, Edoardo Gaja, reggere le sorti della Sezione per ben undici anni. Dopo le consultazioni che avevano preceduto l'assemblea, la scelta è caduta su Marco Fulcheri, già da tempo direttore del Museo degli Alpini del Biellese, che abbiamo raggiunto subito dopo la nomina avvenuta al cospetto del presidente nazionale dell'Ana, Corrado Perona, che ha presieduto i lavori assembleari.

Fresco di nomina alla presidenza qual è il primo pensiero che vorrebbe rivolgere a tutte le "penne nere" (e sono tante) che vivono nel Biellese?
Il primo pensiero è sicuramente un "grazie" per la fiducia che, tramite i delegati all'Assemblea, è stata riposta nella mia persona, affidandomi il privilegio e l'onore di servire come presidente la Sezione. Sarà mio dovere assolvere questo incarico con il massimo impegno per ottenere i migliori risultati.

Ci ricorda, in sintesi, i suoi trascorsi da alpino in armi?

L'11 marzo del 1980 partii per Belluno ove, dopo il CAR al Battaglione Alpini "Belluno", 78° Compagnia, fui trasferito a Trento, al 4° Reggimento Artiglieria, con l'incarico di Aiutante di Sanità. Fui congedato, con il grado di caporal maggiore, il 10 marzo del 1981.

Fermi restando i saldi principi che sono alla base dell'essere alpino, l'abolizione della leva ha però sottratto a tutte le Associazioni d'Arma risorse umane importanti. Voi che siete impegnati anche sul fronte della



Edoardo Gaja, Marco Fulcheri e Corrado Perona con la tradizionale "stecca" [Foto FIGHERA]

protezione civile, come pensate di fare fronte a questa emorragia di iscritti?

La sospensione della leva obbligatoria, di fatto abolizione, ha certamente sottratto una basilare risorsa di ricambio per le nostre Associazioni, ma soprattutto credo che abbia privato di un'esperienza formativa importantissima le ultime generazioni: la "naja" ti insegnava a vivere con e per gli altri ed anche che nella vita non esistono solo diritti, ma anche doveri. Pur di fronte all'inesorabile, ad oggi ancora circoscritta, diminuzione degli iscritti alpini, assistiamo ad un aumento di soci aggregati, persone che pur non avendo avuto la fortuna di servire la Patria con la leva, si riconoscono nei valori che l'Ana persegue sin dal 1919.

Lei nell'assumere l'incarico di presidenza sezionale, va a sommare questo nuovo impegno a quello di direttore del Museo Biellese degli Alpini del quale da anni si sta occupando con competenza e passione. Pensa di mantenere gli incarichi?

In questi anni con me al Museo si è creata una squadra affiatata di lavoro, che, almeno per il momento, mi permetterà di ricoprire entrambi gli incarichi. Certamente in futuro lascerò la carica di direttore del Museo, certo che, come sempre, nella grande famiglia alpina troveremo chi potrà sostituirmi, continuando l'impegno e la passione di quanti, dal 1952 ad oggi, hanno condiviso questa progettualità e lavorato per il nostro Museo degli Alpini.

La prossima Adunata nazionale la vedrà, per la prima volta, in testa alla sfilata dei Gruppi biellesi. Come sta immaginando quel momento?

Sarà certamente un momento di grandi emozioni e soprattutto di grande orgoglio, perché avrò la consapevolezza di sfilare alla testa di un popolo di alpini biellesi straordinario.

Sarà anche il presidente dell'Ana di Biella nell'anno del 90° anniversario. State pensando a qualche iniziativa particolare in vista della ri-

correnza?

Si è deciso che, anziché organizzare un unico evento, per tutto il 2012 ricorderemo e festeggeremo il novantesimo di fondazione: sarà il modo migliore per onorare e ricordare i soci della Sezione di Biella che dalla sua fondazione nel 1922 ci hanno permesso di essere qui a continuare lo straordinario cammino che loro intrapresero; abbiamo creato il logo dei 90 anni, disegnato dal Capogruppo di Sandigliano, Vincenzo Gariazzo. Con il primo Consiglio sezionale del 1° marzo, nomineremo una commissione che si occuperà di redigere il calendario delle manifestazioni.

Vuole rivolgere un pensiero al suo predecessore, Edoardo Gaja, per undici anni presidente degli alpini biellesi?

Come ho già avuto modo di dire durante l'Assemblea, il mio ringraziamento all'impareggiabile predecessore è rivolto non tanto ai doverosi ringraziamenti per quanto abbia fatto come presidente, pur se non dobbiamo di-

menticare, tra l'altro, che se siamo in via Nazionale, nell'attuale bella e funzionale nuova sede, lo dobbiamo in massima parte a lui, ma è un grazie personale perché, in questi anni di vita associativa percorsi insieme, il suo modo di essere Alpino mi ha fatto capire quanto sia una fortuna l'essere Alpino e poter fare parte di questa meravigliosa Associazione.

Biella in un recente passato si era seriamente proposta per ospitare l'Adunata nazionale. Lei tra i suoi obiettivi di neopresidente colloca anche questa ambizione?

Parafrasando il presidente del Consiglio, direi che in questo momento non siamo in grado di affrontare un simile evento.

Diversamente dall'Adunata che è l'evento per eccellenza di ogni anno per tutti gli alpini italiani, quali sono i progetti che dovrebbero caratterizzare il suo mandato?

Il mio primo obiettivo sarà di riuscire a far vivere con sempre maggior entusiasmo la vita associativa per poter guardare al nostro domani alpino con ottimismo, verso nuovi ambiziosi traguardi. Così facendo sono certo che la famiglia degli alpini biellesi avrà altri grandi risultati, anche in questi tempi sicuramente difficili, non solo per la nostra Associazione. In chiusura voglio fare mie le parole di Arturo Andreoletti, fondatore dell'Associazione Nazionale Alpini: "Questa nostra razza scarpona più la sterminano e più copiosa e più forte rinasce... passeranno i decenni e i secoli e molte cose si modificheranno e molte scompariranno. Ma gli alpini no. Gli alpini rimarranno finché vi sarà un alpe e un uomo che vi nasca, che vi viva e che vi muoia"

GIORGIO PEZZANA

MONTAGNA

Spedizione in Patagonia, rientrati

■ E' rientrata nella serata di ieri la spedizione "Fila - Patagonia" che era partita il 2 febbraio scorso alla volta di El Chalten, ai piedi delle celebri vette del Cerro Torre e del Cerro Fitz Roy. Tra gli obiettivi della spedizione, vi era la traversata (25 chilometri) dello Hielo Continental. La "squadra" è formata da Enrico Rosso, Fabrizio Manoni e Paolo Stoppini, Maurizio Pellegrini e Roberto Bianchetti. Gruppo collaudato, che ha dovuto fare i conti con condizioni atmosferiche alla fine rivelatesi proibitive. Il 18 febbraio la spedizione, in una rarissima giornata di bel tempo, riesce a raggiungere la vetta del Cerro Elettrico che deve la sua denominazione al ricordo di Guglielmo Marconi

e che fu anche montagna di esplorazioni deagostiniane. Meno fortunato il tentativo al Fitz Roy, descritto dagli stessi membri della spedizione: "Partiti da Chalten con tempo bellissimo le speranze volano alte... già dopo quattro ore cordate in discesa ci raccontano di fessure piene di ghiaccio e di montagna inscalabile. Decidiamo di attendere l'evoluzione delle condizioni nella cueva-caverna di ghiaccio. La mattina ripartiamo verso l'alto, ma il tempo cambia drasticamente e siamo costretti a rinunciare... Alla fine, soprattutto in Patagonia, a decidere è la montagna". Con questa consapevolezza, la spedizione decide di intraprendere la via del ritorno, conclusasi ieri sera.



Uno scorcio del Cerro Fitz Roy





MOBILI LANZA
Dal 1916, soluzioni per l'arredamento

VERGNASCO - BI • via papa giovanni, 19 • telefono 015.67.11.02 • info@mobillanza.it

BERLONI RADDOPPIA LO SPETTACOLO.

Fino al 30 aprile con l'acquisto di una cucina completa di elettrodomestici.
TV LCD 42" PHILIPS IN REGALO*
18 MESI SENZA INTERESSI TAN 0% TAEG max 4,26%

*Con 4 elettrodomestici e top il valore del tv sarà scontato dai prezzi della cucina. Regolamento presso i Rivenditori Autorizzati e su www.berloni.it.

Finanziamento Senza interessi - TAN 0% TAEG MAX 4,26% in 18 mesi, prima rata a 30 giorni importo finanziabile da € 1.500 a € 25.000. Il rimborso rateale si divide in due periodi con durate di 12 + 6 mesi e importo rateale diversi. Esempio riferito alla casistica più orientata per il cliente: € 1.500 in 12 rate da € 100 + esito da € 50 - TAN fisso 0%, [AN fisso 0%], TAEG complessivo 4,26% - importo totale del credito € 1.500. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: imposta di bollo sul finanziamento € 14,82, bollo sul conto corrente, quale esca fine rapporto € 1,81 per importo superiore € 77,471, spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.543,43. Offerta valida dal 01/02/2012 al 30/04/2012. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali e vedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Duosito. I rivenditori Berloni operano quale intermediario del credito NON in esclusiva.

